

Prima spedizione di L. 15.000 Pro Croce Rossa

La salda resistenza degli Italiani. Grande vittoria aerea. La Germania parla di pace.

PANE A RAZIONE BISCOTTI A VOLONTA'

Non vi pare, lettori, che questa formula sia l'esatto e preciso esponente della nostra "Economia di guerra"? In Italia, infatti, per quanto duramente premiano gli avvenimenti — pare che non si riesca a rinunciare al culto, o vogliamo dire alla superstizione, del "superfluo". Per i camionisti del commercio privato non c'è benzina; ma a tutte le ore, per il Corso, si vedono passare delle eleganti signore in automobile; le ferrovie, cariche di "lavoro militare" portano con enormi ritardi, merci e passeggeri ma i vagoni-letto girano ancora, e i treni son pieni di cartellini con la magica parola "riservato"; le scarpe da povero diavolo costano un occhio della testa, ma molte cottili caviglie femminili si vedono sempre da stivaletti che dovrebbero costare non un occhio solo, ma due; i gioiellieri non hanno mai fatto così laut e grassi affari come ora; le sarte e le modiste non hanno mani che bastano a servir le clienti; il pane qualche volta non si trova, ma le vetrine dei confettieri son piene di biscotti di tutte le specie, e di dolciumi di sfortune di pasticcini di tutte le dimenioni. E i cinematografi son affollati di giorno e di sera; e i Caffeconcerto — opportunamente diventati per l'occasione, come dicono le lettere dei loro direttori, scuole di morale civile e palestre di austera virtù — riboccano di gente che... sta piuttosto allegra.

"Guerra integrale ci vuole!", grida di là dalle Alpi il nuovo Presidente del Consiglio francese; "guerra integrale!"; ossia "coscienza di guerra": e, ahime!, questa coscienza in Italia, non c'è ancora. Dicono: "ma su queste manifestazioni del "superfluo" vive tanta gente!" Ebbene — bisogna rispondere, dolorosamente ma fermamente — ebbene: questa gente, in via provvisoria, deve cambiar mestiere o ridur di molto — di molto! — la propria attività in una partita di vita o di morte — e la patria, evidentemente, è alla "stretta finale" — non c'è posto per lei. Se fin dal principio della guerra i consumi fossero stati avvisatamente razionati, e vietate le importazioni non solo di ogni cosa di lusso ma di ogni oggetto non strettamente necessario alla vita, i consumi non sarebbero ora nelle difficoltà in cui sono e il cambio non sarebbe salito a vertiginose altezze, sollevando con se', in queste altezze vertiginose, anche il prezzo di tutto ciò che è indispensabile. E — inoltre — chi combatte tanto dure battaglie al fronte avrebbe veduto coi suoi occhi, o appreso dai giornali, che al suo sacrificio personale rispondeva degnamente e adeguatamente il sacrificio rigido e assiduo di tutta la Nazione. E probabilmente molte cose estremamente dolorose non sarebbero accadute...

Ebbene: quel che non si è fatto si faccia, e' tardi ma "non è troppo tardi". Intenda ben chi-

aro l'Italia, senza le pietose reticenze e i misericordiosi eufemismi che con buoni per i fanciulli e per le svenevoli donnine, che in questi giorni e in questi due a tre mesi che seguiranno, e' tutto il suo destino che — irrevocabilmente — si compira'. Così il tragico fato della politica europea e mondiale rievoca parole care sempre agli animi nostri, ma che speravamo fossero diventate oramai soltanto parole storiche; e un altro. Poeta avrebbe ragione di dire oggi dell'Italia agli italiani quello che quasi cent'anni fa diceva Alessandro Manzoni:

O risorta per voi la vedremo al convito dei popoli assisa; o piu' serva piu' vil piu' derisa sotto l'orrida verga stara'.

Proprio così, o italiani! Ma con questa differenza a nostro favore, che, per ragioni che tutti sapete, il "risorgimento" dell'Italia, oggi, è immensamente men difficile di quel che fosse un secolo fa. E se si è fatto allora, perché non si dovrebbe far oggi? Ma bisogna "volerlo", però, volerlo e non coi discorsi, ma coi sacrifici.

Guerra in Mare

LONDRA, 27. — Durante la scorsa settimana il numero dei piroscafi affondati dai sottomarini nemici è risultato più basso delle settimane precedenti.

Secondo il rapporto dell'Ammiraglio i piroscafi di tonnellaggio superiore a 1600 tonnellate, affondati durante il corso della settimana, sono stati in numero di undici; sono stati anche affondati un piroscapo di tonnellaggio inferiore a 1600 tonnellate ed un battello da pesca.

ROMA, 27. — Le perdite della marina mercantile italiana, durante la settimana scorsa, ad opera dei sottomarini nemici, ammontano a tre piroscafi stazzanti più di 1500 tonnellate, due velieri di più che cento tonnellate, ed uno di tonnellaggio inferiore a 100.

Due vapori sono stati danneggiati piuttosto gravemente, ed un altro è sfuggito all'inseguimento.

PARIGI, 27. — Nella settimana che è terminata col 22 dicembre, la marina mercantile francese ha perduto, ad opera dei sottomarini nemici, un solo piroscapo di più che 1600 tonnellate ed un altro di tonnellaggio inferiore.

VENEZIA PER GERUSALEMME.

VENEZIA, 27. — Ieri, nella Cattedrale di San Marco, venne celebrata una messa solenne, in commemorazione di Gerusalemme liberata dal turco.

La Chiesa era gremita di fedeli.

"Buon Capodanno"

Auguri per un felicissimo e fecondo NUOVO ANNO a tutti gli abbonati, lettori e simpatizzanti.

Un augurio di cuore vada pure a tutti coloro che combattono per il trionfo del diritto e dell'umanità: particolare alla Patria lontana per una rivincita che non mancherà.

"IL PATRIOTA"

Lungo tutto il fronte da Asiago al Piave

ROMA, 27. — Il Ministero della Guerra, in un suo Bollettino Ufficiale comparso oggi, rileva che gli attacchi nemici sull'Altipiano di Asiago hanno luogo per la maggior parte con bombarde, e sono sussidiati dal fuoco delle grosse artiglierie tedesche.

Le nostre truppe hanno combattuto e combattono sempre con grande valore. Le perdite degli avversari sono ingenti, tenuto calcolo degli attacchi in formazione di massa a cui spesso fanno ricorso. Sui concentramenti delle truppe nemiche accorrenti all'attacco, il fuoco delle nostre batterie comprendenti centinaia di pezzi, si abbatte con frequenza e precisione. Ad ogni raffica si vedono le masse nemiche scomparire e diradarsi, mentre numerose macchie scure sulla neve, e cioè i corpi dei caduti, stanno a dimostrare i micidiali effetti dei nostri tiri di precisione.

Parallelamente alle azioni violentissime sull'Altipiano di Asiago, il nemico ha tentato di iniziare lungo il Piave l'affratellamento insidioso che gli riuscì sull'Isonzo, per mezzo di cartelli contenenti frasi lusinghiere, voci di pace, inviti alla diserzione. Tutto è stato tentato dal nemico, ma i nostri con unanime e spontaneo slancio, hanno risposto con raffiche di mitragliatrici e con grada di: Viva l'Italia!

D'ANNUNZIO ALLE RECLUTE DEL 1899

ROMA, 27. — Gabriele D'Annunzio ha diretto ieri l'altro un poetico e patriottico appello alle reclute della classe del 1899.

Egli così lo ha concluso:

"Un popolo giovine scelse per sua parola d'ordine in una delle piu' belle battaglie il nome vergine della gioventu' "Ebe", allorché la guerra era l'invenzione energia che imprimeva movimenti di forza ad ogni numero vittorioso. La musica, la danza, la voce che non potete ascoltare e' ora la melodia delle vostre vene. Qui dov'è il tuono incessante voi siete quel numero, siete le fiamme della volonta' creatrice. Per voi oggi, nel soleo della nostra piu' bella battaglia, è risorto l'alloro".

Vittoria aerea Italiana

Undici Aeroplani Nemici Atterrati.

ROMA, 27. — Il Comunicato Ufficiale pubblicato oggi dal Generalissimo Diaz, dice che gli aviatori inglesi ed italiani ieri hanno abbattuto 11 aeroplani teutonici, in una grande battaglia aerea.

25 aeroplani tedeschi hanno tentato di bombardare il campo italiano di aviazione presso Treviso, ma sono stati attaccati dagli aviatori italiani ed inglesi che hanno abbattuti e distrutti otto aeroplani nemici, e costretti gli altri a fuggire.

In seguito sono stati abbattuti altri tre aeroplani teutonici.

I velivoli inglesi ed italiani sono tornati tutti alla loro base incolumi.

Gli Italiani piombarono come demoni in mezzo agli austriaci che scalorditi non seppero difendersi e molti di essi restarono uccisi e feriti mentre altri si salvarono colla fuga.

ANCORA PROPOSTE DI PACE

PIETROBURGO, 27. — Nella Conferenza della pace tenuta a Brest-Litovsk, Martedì il Ministro degli Affari Esteri Austro-Ungarico Czernin, solennemente dichiarò che le Potenze Centrali erano pronte a firmare le condizioni che avrebbero messo termine alla guerra a condizioni ugualmente giuste per tutti i belligeranti.

Egli disse: Gli Imperi Centrali sono pronti ad accettare una pace fatta in base al principio: "Senza annessione e senza indennità".

Però ne' la Germania, ne' l'Austria ne' le Potenze loro alleate si obbligheranno ad accettare tali condizioni, se prima le potenze dell'Intesa non le accetteranno e non promettono di rispettarle per quello che riguarda gli imperi centrali.

Inoltre il Czernin dichiarò che la Germania e l'Austria Ungherica sono di accordo colla piu' energica e risoluto la continuazione della guerra a scopo di conquista.

LA RILEVANTE CONTRIBUZIONE PRO CROCE ROSSA DEGLI ITALIANI DI QUESTA CONTEA

Lunedì, 24 del corrente, a mezzo della Banca Cittadina Nazionale di Indiana, fu spedita telegraficamente in Italia diretta al Conte Giangiacomo Della Somaglia, Presidente della Croce Rossa Italiana, la somma di lire 15.000 pari a \$1818, raccolti nella Contea dai diversi Comitati e Sottocomitati. Questo Comitato Centrale aveva riconosciuto fin da parecchie settimane la necessità dell'immediato invio della somma raccolta ma, per non venir meno a certi doveri, credette opportuno chiamare una riunione. A tal uopo furono diramate delle lettere circolari e la

riunione ebbe luogo nei nostri uffici il giorno 20 del corrente, durante la quale fu deliberato dalla maggioranza, di spedire la somma riscossa e le altre a riscuotere, direttamente al Presidente della Croce Rossa in Italia, a ciò non andare in contro a perdita di tempo osservando il tramite di altri uffici.

Va notata e lodata l'amministrazione della Banca Nazionale Cittadina di Indiana, la quale verso' a beneficio della Croce Rossa quanto le spettava e pagò pure la spesa del telegramma ammontante a \$3.20. Ecco copia della ricevuta di spedizione:

BANCA CITTADINA NAZIONALE Citizen's National Bank BIGLIETTI DI PASSAGGIO colle migliori Compagnie di Navigazione a Vapore DA E PER ITALIA	Duplicato TENETE QUESTO CON VOI	3008 JAN. 1917 SERIES A
	NO. 7371055	Indiana, Pa., Dec. 24, 1917
	Ricevuto dal Signor F. BIAMONTE	la somma di Lire It. QUINDICIMILA
	per trasmetterla al Signor GIANGIACOMO DELLA SOMAGLIA	nell'ufficio postale di ROMA
	a mezzo MARIO SERANTONI, Direttore, Genova	Lire It. 15.000

In tale occasione crediamo opportuno esortare i connazionali tutti di continuare a soccorrere i nostri fratelli nell'ora del supremo bisogno, nel momento in cui la Patria nostra attraversa uno dei momenti più critici per il suo onore e per la propria esistenza. I sottocomitati facciano del loro meglio.

RESOCONTO FINALE.	
Indiana	\$590.50
Aultuman	294.50
Chambersville	169.00
Fulton Run	71.25
Ernest	41.50
Homer City	661.43
Totale	\$1828.18
Spediti in Italia	\$1818.00
In cassa presso la Citizens National Bank	10.18

L'IMPERATORE DEI BARBARI SCAMPA SICURA MORTE.

LONDRA, 27. — Secondo un dispaccio proveniente da Ginevra e riportato oggi dal London Daily Express, la prima rappresentazione aerea inglese stava per conseguire il più grande successo della guerra attuale, con la uccisione del Kaiser, da parte delle bombe lanciate dagli aviatori sulla città di Mannheim.

L'imperatore Guglielmo ed il suo stato maggiore, mentre ritornavano dal fronte di Verdun, dove la settimana scorsa aveva, in un suo discorso, detto che il Signore era contro gli Alleati, passo' per la città di Mannheim pochi minuti prima che le bombe fossero cadute sulla stazione ferroviaria e sui binari.

MOTI PER LA FAME IN GERMANIA.

EVRA, 27. — Il Natale in Germania, — secondo informazioni portate da persone che hanno attraversata la frontiera, — è stato caratterizzato da dimostrazioni di donne bambini affamati.

In diverse città occorsero sommosse di certa gravità.

Solanto le famiglie ricche si godettero la festa, per quanto i

generi alimentari si fossero venduti e prezzi favolosi.

LA REGINA VISITA I FERITI. ROMA, 27. — S. M. la Regina Elena, accompagnata dalle principesse, hanno oggi visitato l'Ospedale Militare installato nelle sale del Quirinale distribuendo a tutti gli ufficiali degenti doni gentili e affettuosi conforti.

CHI È IL PAZZO?

Strani risultati hanno avuto più di una volta gli errori delle trasmissioni telegrafiche. A St. Gemmes, presso Angers, una guardia e un privato furono incaricati dal sindaco di Cholet di andare a prendere un pazzo chiamato Legrand e di condurlo al manicomio. Il pazzo sembrò alla guardia in pieno possesso delle sue forze, cosicché il funzionario prevedeva una forte ribellione al momento dell'arrivo al manicomio. Perciò si fermò a un'osteria di campana e ordinò da bere per se e per i compagni col progetto di ubriacare il pazzo fino a renderlo innocuo. E così fu che non solo il pazzo, ma anche i due compagni giunsero al manicomio in uno stato di sbornia fenomenale. Facevano discorsi inconcludenti, cosicché il direttore del ricovero non riuscì a distinguere chi dei tre fosse il pazzo.